



Fig. 133. — Barca neolitica di terracotta esistente nel Museo egizio di Torino.

Monte Ida¹⁾. La distanza nel tempo è talmente grande, che non si può fare alcuna considerazione.

La figura 134 rappresenta la decorazione di un vaso neolitico trovato a Nagada nell'Egitto superiore. Altri di Abydos²⁾ hanno la stessa decorazione, e ne riprodussi uno colla figura 87. Anche qui la barca ha molti remi e due cabine nel mezzo. Quella di destra porta un'insegna che sembra composta da corna accopiate; qualche volta vi è un tridente, od un pesce, od un arco colla freccia, oppure qualche animale: a prua, un ciuffo di palme; e sotto la solita vela distesa.

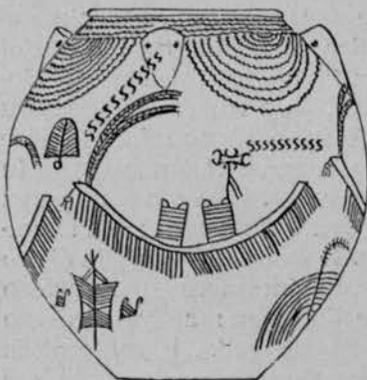


Fig. 134.
Decorazione di un vaso neolitico dell'Egitto.

La figura 88³⁾ contiene alcuni particolari che mostrano l'origine libica della popolazione che fece tali disegni. Sopra un albero a destra delle due cabine sta impiantata, sopra una specie di banderuola, l'immagine di un elefante in entrambe le barche. Era probabilmente un segno convenzionale per far conoscere la barca. Sopra questa vi sono figure di struzzi: non essendo gli elefanti, nè gli struzzi animali che vivessero nell'Egitto, dobbiamo ammettere che la popolazione la quale fece questi disegni venisse dall'interno dell'Africa. Questa testimonianza, insieme alle già accennate ed a quelle antropologiche, conferma le origini africane e

¹⁾ ORSI, *Scavi e trovamenti nell'antro di Zeus (Museo italiano del Comparetti, vol. II, pag. 730).*

²⁾ PETRIE e QUIBELL, *Nagada and Ballas, tav. XXXIV, fig. 45.*

³⁾ *Ibid.*, tav. LXVII, fig. 14.